



RASSEGNA STAMPA LUGLIO 2026

Laura Incremona

LA PROTESTA DEI MEDICI DI FAMIGLIA

«Siamo pronti allo sciopero e al sit-in di domani»

Si amplia il fronte a sostegno della protesta dei medici di medicina generale, che domani incroceranno le braccia per uno sciopero provinciale indetto dalle sigle Fimmg, Fmt e Snam. La mobilitazione, la prima dopo trent'anni, sarà accompagnata da un sit in in piazza Igea, davanti alla direzione generale dell'Asp di Ragusa, a partire dalle 10.

Le organizzazioni sindacali denunciano «una situazione ormai insostenibile, caratterizzata da un crescente peso della burocrazia, carenza di organici, ritardi nei rinnovi contrattuali, scarsi investimenti nella medicina territoriale e un modello organizzativo ritenuto inadeguato».



I medici evidenziano inoltre di operare con responsabilità sempre maggiori ma senza strumenti e risorse adeguati, con inevitabili ripercussioni sull'assistenza ai pazienti. «La nostra è una mobilitazione per difendere la qualità dell'assi-

stenza e la dignità professionale. Senza un piano serio di rilancio della medicina generale, il sistema sanitario rischia di non reggere», spiegano i rappresentanti sindacali.

Sulla vertenza è intervenuta anche la conferenza dei sindaci, che il 22 luglio ha incontrato i rappresentanti sindacali dei medici di base. «La conferenza dei sindaci ritiene fondamentale il ruolo dei medici di medicina generale e la riforma dell'assistenza territoriale mostra evidenti lacune e problematiche che nella traduzione operativa debbono essere risolte per evitare ulteriori disagi e disservizi ai cittadini». I sindaci hanno quindi convocato una

nuova conferenza per il 4 agosto, alla presenza del direttore generale dell'Asp di Ragusa, Giuseppe Drago.

Alla mobilitazione dei medici di base si associa anche la rete civica Articolo 32. «La vertenza dei medici di base nei confronti dell'azienda sanitaria di Ragusa è l'ennesima conferma della gestione fallimentare dell'Asp. Uno sciopero provinciale che non riguarda rivendicazioni economiche ma denuncia incapacità gestionali, inadeguate strategie organizzative e carenze nella programmazione della medicina territoriale», ha sottolineato il presidente Rosario Gugliotta.

L.C.

Guardia medica, a Marina il sito resta depotenziato L'allarme lanciato in aula

CONSIGLIO COMUNALE. Il consigliere Rocco Bitetti ha evidenziato la gravità del disagio. Polemiche sui tempi stringenti, Ilardo chiarisce



«Marina di Ragusa anche quest'anno non avrà la guardia medica, ma soltanto un servizio infermieristico». La denuncia è arrivata in Consiglio comunale dal consigliere Rocco Bitetti, che ha richiamato l'atto di indirizzo presentato insieme a Giovanni Sortino e approvato all'unanimità dall'aula per rafforzare l'assistenza sanitaria estiva a Marina e Ibla. «Avevamo contattato il sindaco, che aveva mostrato disponibilità rispetto a questa iniziativa, e sembrava che fossero stati messi in campo anche gli atti necessari per finanziare l'operazione. Alla fine, però, il bando non ha portato al risultato sperato». Bitetti ha spiegato che «hanno partecipato 89 medici e Marina di Ragusa era stata inserita tra le sedi prioritarie, ma al momento dell'accettazione nessuno ha scelto quella destinazione». Ma, prosegue con amarezza il consigliere, «la proposta avanzata insieme a Giovanni Sortino, cioè migliorare la logistica della guardia medica di Marina, non è stata presa in considerazione. È mancato in merito, abbiamo saputo, un adeguato confronto tra l'Amministrazione comunale e l'Asp». «Forse, invece di impelagarsi in botta e risposta per il nome Mazzearelli sarebbe stato più importante occuparsi della continuità del servizio sanitario».

Sempre su Marina di Ragusa, il capogruppo dem Peppe Calabrese ha chiesto maggiore sicurezza sul litorale. «Mancano i presidi nel tratto dal porto a Punta di Mola. Perché non ci sono torrette? Eppure tantis-



simi giovani e giovanissimi frequentano quella parte di litorale». Il sindaco Peppe Cassi ha spiegato che «ci sono squadre in costante presidio con i mezzi in acqua, proprio per presidiare il litorale. Mi piacerebbe piuttosto che si desse atto del fatto che a Marina operano dei soggetti all'interno della Protezione civile che sono particolarmente bravi e che hanno continui riconoscimenti anche dalla Capitaneria di Porto». A proposito di spiagge, palazzo dell'Aquila ha annunciato un investimento complessivo di 125mila euro per migliorare accessibilità, sicurezza e tutela ambientale nelle aree costiere da Marina di Ragusa a Punta Braccetto e Passo Marinaro.

«L'obiettivo è rendere le spiagge fruibili a tutti e tutelare il delicato ecosistema marino», ha spiegato il vicesindaco Gianni Giuffrida. Il progetto prevede 380 metri di passerel-

le ecologiche in dieci aree strategiche, due sedie Job per persone con disabilità, boe per delimitare le acque sicure e nuove dotazioni per il servizio di salvataggio, tra cui due defibrillatori, kit medici e strumenti di comunicazione. Un intervento specifico riguarderà Punta di Mola, con la realizzazione di un collegamento pedonale. Sul fronte ambientale, l'Amministrazione ha deciso di mantenere la posidonia spiaggiata «per contrastare l'erosione della costa». Avviata anche un'interlocuzione con i proprietari dei lotti confinanti per la sistemazione delle recinzioni e l'eventuale acquisizione di aree da destinare a uso pubblico.

Tornando al dibattito in Aula, il sottopassaggio di via Ruggero VII, tra via Roma e piazza Cappuccini, al centro dell'intervento del capogruppo di Controcorrente Saverio Buscemi: «La situazione di degrado è or-

Due momenti del consiglio comunale di ieri sera a palazzo dell'Aquila. La seduta è stata caratterizzata da polemiche

mai cronica. Un orinatoio a cielo aperto, una discarica e un punto di ritrovo per chi si droga, con siringhe abbandonate. Il tutto nonostante le segnalazioni e le bonifiche effettuate, senza risultati duraturi». Buscemi riporta anche le difficoltà di un B&B in zona: «Quando un imprenditore pensa di chiudere e un turista sceglie di andare via per paura e degrado, significa che ha fallito la città», ha detto, proponendo, in caso estremo, la messa in sicurezza o la chiusura temporanea del passaggio.

«Il problema è ben noto all'Amministrazione. Le pulizie e le bonifiche periodiche non sono purtroppo sufficienti», ha replicato il sindaco Peppe Cassi che ha accolto la proposta avanzata. «Mi fa piacere che oltre le critiche si avanzino suggerimenti concreti. Valuteremo anche l'ipotesi della chiusura del sottopassaggio per contrastare il degrado». Buscemi ha sollevato anche il tema dei tempi dedicati alle comunicazioni in Aula, «troppo stringenti per consentire ai consiglieri di svolgere pienamente il proprio ruolo». Sulla questione è intervenuto il presidente Fabrizio Ilardo: «Queste regole sono state approvate dal precedente Consiglio comunale e non dall'Amministrazione. Se l'Aula approverà eventuali modifiche, saranno applicate». Dopo le comunicazioni il dibattito si è concentrato sul bilancio di previsione 2026-2028, con la relazione dell'assessore Iacono sull'asestamento generale e la verifica di salvaguardia.

LAURA CURELLA

Drago e Antoci mollano «In futuro non cercateci»

MODICA. Gli assessori lasciano la giunta municipale con un po' di stizza

MODICA. Antonio Drago e Tino Antoci (nella foto) lasciano la Giunta e annunciano che non faranno parte del nuovo esecutivo. I due assessori hanno formalizzato le dimissioni con una nota congiunta, nella quale spiegano di aver deciso di anticipare gli effetti dell'azzeramento della Giunta annunciato dal sindaco Maria Monisteri lo scorso 17 luglio.

La decisione, definita «irrevocabile» e già comunicata informalmente al primo cittadino, è motivata dalla volontà di evitare qualsiasi fase di stallo amministrativo e consentire al sindaco di procedere rapidamente alla nomina della nuova squadra di governo. «Riteniamo conclusa sin da oggi la nostra esperienza amministrativa – scrivono – e comunichiamo la nostra indisponibilità a far parte della nuova Giunta comunale». Una scelta che, spiegano, nasce dalla consapevolezza che «non sussistano più le condizioni per proseguire un percorso affrontato in questi anni con impegno, lealtà e totale



dedizione al servizio della città». Nel documento i due ex assessori rivendicano il lavoro svolto durante il mandato, sottolineando di aver sempre interpretato l'incarico come un servizio alla comunità e non come una posizione da difendere. Proprio per questo, aggiungono, il passo indietro rappresenta la soluzione più coerente per garantire continuità amministrativa e permettere all'Amministrazione comunale di

proseguire la propria azione senza incertezze.

Drago e Antoci rivolgono quindi un ringraziamento al sindaco Monisteri per la fiducia accordata nel corso degli anni, estendendo la riconoscenza «ai dirigenti, ai dipendenti comunali, ai colleghi amministratori e a quanti hanno collaborato all'attività amministrativa. E poi, augurio di buon lavoro ai futuri assessori».

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Maria Rita Schembari risponde un quasi “no grazie” all’appello di FI

di Michele Farinaccio - 29.07.2026

La “revisione” delle Giunte chieste da **Forza Italia** ai sindaci di **Ragusa, Modica, Comiso e Santa Croce** sembra sia stata recepita in maniera totale solo dalla sindaca **Maria Monisteri**. Che oggi ha visto le dimissioni formali degli assessori **Antonio Drago e Tino Antoci**.

Cassì ha infatti risposto dicendo di essere aperto al dialogo ma di volere “condurre un ragionamento globale per il futuro” (leggi Palermo), mentre un “no grazie” era arrivato dal sindaco di Santa Croce, **Peppe Dimartino**. E la sindaca di Comiso **Maria Rita Schembari**? Oggi, alla nostra redazione, la stessa prima cittadina chiarisce la propria posizione con un ulteriore distinguo rispetto agli altri sindaci: “Diversamente dal collega Dimartino che **ha Forza Italia addirittura all’opposizione**, per me non è così. Ha fatto anche la lista e io non sono stata mai refrattaria ai simboli di partito: **il mio progetto è di centrodestra e quindi condiviso da tutti**. E sono sempre pronta ad ascoltare suggerimenti, però **non vedo perché a un anno e mezzo dalle elezioni**, dove certamente si possono condividere progetti idee, **io debba fare dimettere i miei assessori**, che tra l’altro si sono anche dimessi da Consiglieri comunali regolarmente eletti dai cittadini. E’ una questione di lealtà verso di loro e verso i cittadini stessi”.

CASUZZE

Dal contrabbando al denaro lasciato in spiaggia

SANTA CROCE. Clamoroso episodio ieri mattina nelle acque antistanti la spiaggia di Casuzze, dove un’operazione di contrabbando si è trasformata in un rocambolesco recupero di merce per un valore stimato in milioni di euro.

Secondo le prime ricostruzioni, un’imbarcazione utilizzata dai contrabbandieri è rimasta in panne in alto mare a causa dell’esaurimento del carburante. Nel tentativo di alleggerire il natante e di disfarsi del carico illegale, l’equipaggio avrebbe gettato in mare l’intero bottino, che le correnti hanno trasportato fino al-

la battaglia. La scena che si è presentata agli occhi dei tantissimi bagnanti presenti sulla spiaggia è stata a dir poco surreale: pacchi e colli contenenti merce di contrabbando hanno iniziato ad arenarsi sulla riva, scatenando momenti di confusione e curiosità tra i presenti.

Immediato l’intervento della Guardia Costiera, allertata dai testimoni, che ha provveduto a mettere in sicurezza l’intera area e a recuperare il materiale. Le forze dell’ordine avrebbero fermato 4 persone sospettate di essere coinvolte.



Alcune borse con il denaro recuperate dalla bagnante

M. F.

Privatizzazione aeroporto la Sac e le sigle sindacali a confronto sul futuro

FONTANAROSSA. Dialogo, trasparenza e, soprattutto, collaborazione sono queste le parole d'ordine nel processo di apertura ai capitali privati

I vertici della Sac, la società di gestione degli aeroporti di Catania e Comiso, hanno incontrato ieri le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, Ugl di Catania e di Ragusa, Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti e Ugl trasporto aereo. Al centro del confronto, un approfondimento sul percorso di privatizzazione della società.

Nel corso della riunione è stato ribadito come il dialogo con le organizzazioni sindacali, a livello sia regionale sia provinciale, abbia «da sempre rappresentato un elemento centrale nell'attività della società. Un metodo che continuerà ad accompagnare l'evoluzione del processo, all'insegna della trasparenza, della condivisione e della valorizzazione del ruolo delle parti sociali», si legge in una nota diffusa alla stampa.

«Abbiamo sempre considerato il dialogo con le organizzazioni sindacali un valore, oltre che un metodo di lavoro», dichiara l'amministratore delegato di Sac, Nico Torrisi. «È un principio che ha guidato il nostro operato in questi anni e che continueremo a mettere al centro anche in un passaggio delicato e strategico come quello che stiamo affrontando. Vogliamo che questo percorso si sviluppi alla luce del sole, senza zone d'ombra: ogni fase sarà condivisa con le rappresentanze dei lavoratori, ogni scelta sarà spiegata, ogni informazione utile sarà messa a disposizione nei tempi e nei modi opportuni. La trasparenza, per noi, è un impegno concreto. È su questa base che intendiamo proseguire lungo un percorso di confronto continuo e corretto, nella convinzione che partecipazione e ascolto siano fonda-



Il tavolo di confronto di ieri fra i vertici di Sac, e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, Ugl di Catania e di Ragusa, Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti e Ugl trasporto aereo

LA VERTENZA

«Pfizer ha deciso di abbandonare Catania mettendo a rischio centinaia di famiglie»

«Ora non ci sono più dubbi. Pfizer ha deciso di abbandonare il sito di Catania. Non c'è alcuna volontà di riconversione produttiva, così si confermano i licenziamenti e la volontà di cedere lo stabilimento. Dopo oltre sessant'anni di presenza in Sicilia, durante i quali ha costruito il proprio sviluppo grazie alle competenze e alla professionalità dei lavoratori, l'azienda va via. Una scelta gravissima che ignora ogni responsabilità sociale e mette a rischio centinaia di famiglie». Lo dichiarano Carmelo Giuffrida (Ugl Chimici), Jerry Magno (Filtcm Cgil), Stefano Costa (Femca Cisl) e Mimmo D'Antone (Uiltec Uil), dopo l'audizione convocata dalla Terza Commissione Attività produttive dell'Assemblea regionale siciliana.

Le organizzazioni sindacali «ringraziano Gaspare Vitrano e i deputati Salvo Tomarchio, Giovanni Burtone, Giuseppe Zitelli ed Ersilia Saverino per la tempestiva convocazione e il sostegno della vertenza», cui ha preso parte, collegato da remoto, l'ad dello stabilimento di Catania, Giuseppe Campobasso, che ha purtroppo ribadito la linea aziendale riferita al Mimit (che ha riconvocato le parti per il 24 settembre). Il deputato Salvo Tomarchio, preso atto della situazione, ha rilanciato: «Riconversione delle linee produttive su altri farmaci, ricerca di nuovi investitori interessati a rilevare il sito, attivazione di un piano straordinario di ricollocazione per i lavoratori in esubero attraverso il coinvolgimento di altre aziende del comparto farmaceutico/chimico e definizione di un percorso di ammortizzatori sociali che tuteli i lavoratori in attesa di soluzioni alternative».

mentali per accompagnare una prospettiva di sviluppo condivisa: per l'infrastruttura aeroportuale, chiamata a crescere e a rafforzare il proprio ruolo strategico; per i lavoratori, che di questa crescita sono protagonisti e primi garanti; e per il territorio, di cui l'aeroporto rappresenta un motore economico e un punto di connessione con il resto del mondo. La privatizzazione non è un punto di arrivo, ma l'inizio di una nuova stagione di investimenti e opportunità, che vogliamo costruire insieme e alla luce del sole, con chi ogni giorno contribuisce al funzionamento e alla qualità dei nostri servizi».

«Riteniamo positivo l'incontro - hanno affermato i sindacati - perché segna l'avvio di un confronto permanente tra l'azienda e le organizzazioni sindacali in vista della privatizzazione. Su questo tema non abbiamo mai espresso una pregiudiziale contrarietà, a condizione che sia l'operazione sia finalizzata a rafforzare il ruolo strategico della Sac, attrarre investimenti, incrementare i livelli occupazionali, valorizzare il capitale umano e garantire ricadute positive per i lavoratori, il territorio e il sistema aeroportuale. Il percorso dovrà essere improntato alla massima trasparenza, con il pieno coinvolgimento delle organizzazioni sindacali in tutte le fasi del processo».

E ancora: «In quest'ottica, riteniamo fondamentale che il piano industriale individui con chiarezza gli investimenti programmati, le prospettive di crescita del traffico passeggeri e merci, le ricadute occupazionali dirette e nell'indotto. Abbiamo ottenuto rassicurazioni sul mantenimento dei posti di lavoro in Sac e Sac Service e il chiaro impegno a escludere qualsiasi esternalizzazione di cui si vociferava. Per Comiso chiediamo che l'ingresso del privato rappresenti una reale opportunità di rilancio; siamo ben consapevoli che per questo scalo le difficoltà sono rappresentate dalle infrastrutture. Un tema che dipende dalla responsabilità politica delle nostre istituzioni e che non può essere più sottovalutato», hanno dichiarato Cgil, Cisl, Uil, Ugl di Catania e di Ragusa, Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti e Ugl trasporto aereo.

Al termine dell'incontro è stato espresso reciproco apprezzamento per il clima di collaborazione che ha caratterizzato il confronto, con l'impegno comune a proseguire il dialogo nelle prossime fasi del percorso.